



GRUPPO CAMOSCIO APPENNINICO SIBILLINI BOLLETTINO INFORMATIVO



LIFE09 NAT/IT/000183 COORNATA

"Development of coordinated protection measures for
Apennine Chamois (*Rupicapra pyrenaica ornata*)"



Sviluppo di misure coordinate di protezione per il Camoscio Appenninico

www.camoscioappenninico.it

n. 2/13 del 1 MAGGIO 2013

SOMMARIO

[IL PROGETTO LIFE COORNATA](#)

[1 MAGGIO, FESTA DEL.....CAMOSCIO !](#)

[LE NUOVE NASCITE](#)

[COLLABORARE AL CENSIMENTO DEI NUOVI NUCLEI](#)

I testi e le immagini possono essere utilizzati citandone la fonte, l'autore, il Progetto Life natura Life09NAT/IT/000183 "Sviluppo di misure coordinate di protezione per il camoscio appenninico" e il supporto della Commissione Europea.

IL PROGETTO LIFE COORNATA

Come avrete certamente notato il frontespizio di questo bollettino si è arricchito del logo del progetto Life COORNATA, programma che è arrivato ormai a metà del suo cammino terminando nel settembre del prossimo anno.

Questa scelta vuole ribadire ulteriormente l'importanza che questo programma della Commissione Europea svolge nella tutela degli ambienti e delle specie, quali il nostro camoscio appenninico il cui "asterisco" a fianco del suo nome scientifico – *Rupicapra pyrenaica ornata** - nei documenti ufficiali ne indica la collocazione tra le specie prioritarie a livello europeo.

In modo molto schematico possiamo indicare in 4 linee di intervento le attività chiave di questo progetto finalizzato alla conservazione del camoscio appenninico: la prima è legata alla realizzazione di un Comitato Permanente di Coordinamento che, oltre ai partner di progetto, coinvolge il Ministero dell'Ambiente e l'ISPRA. Questo permette, per la prima volta, di stabilire linee di intervento sinergiche a livello di tutte le istituzioni coinvolte nella conservazione del camoscio appenninico.

La seconda è funzionale a identificare e risolvere le cause di criticità riscontrate nella popolazione "madre" del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise; i monitoraggi stanno arrivando a conclusione e per settembre è prevista la redazione da parte di un tavolo tecnico appositamente costituito del programma di intervento che diventerà subito operativo.

Con le ultime due si intende arrivare sui Sibillini alla Mimina Popolazione Vitale stimata in 30 esemplari rilasciati, mentre nel Parco Regionale del Sirente-Velino si prevede il rilascio del primo nucleo costituito da 8 esemplari. Si sta operando perché entrambe queste attività siano realizzate entro il 30 settembre di quest'anno.

Per ulteriori approfondimenti sui progetti Life e su COORNATA in particolare suggeriamo di consultare il sito web di progetto alla pagina <http://www.camoscioappenninico.it/en>, mentre per mantenersi informati sulle attività nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini, quali la possibilità di partecipare al prossimo censimento di luglio, si consiglia di iscriversi alla pagina di Facebook <http://www.facebook.com/groups/102183139025/?fref=ts>

1 MAGGIO, FESTA DEL.....CAMOSCIO

Mentre tutti sanno che il primo maggio è la festa del lavoro, pochi forse conoscono che in questa stessa giornata viene "celebrato" il compleanno dei camosci.

Questa data è stata scelta per convenzione in quanto inizia il periodo dei parti che si protrarrà all'incirca sino a luglio, con un picco di nascite verso il 15-20 maggio.

In questo periodo, le femmine gravide si isolano dal branco e raggiungono aree dirupate e a forte pendenza che offrono riparo dai predatori, riunendosi poi gradualmente al nucleo a parto avvenuto. E' proprio allora che si assiste alla formazione di "asili nido" in cui una o più femmine sorvegliano un gruppo di piccoli, mentre le altre madri possono pascolare tranquillamente senza incombenze.

Nel camoscio i parti gemellari sono un evento alquanto raro e i piccoli una volta raggiunto il secondo anno di età, tendono a mostrare un comportamento diverso in base al sesso: le femmine si dimostrano filopatriche, rimanendo in genere nel branco materno, per cui un branco risulta costituito principalmente da femmine imparentate tra loro tra cui esiste una gerarchia nella quale il rango è correlato a alcuni attributi fisici come l'età, le dimensioni delle corna e soprattutto il peso corporeo, che sembra essere il più importante criterio per valutare la dominanza.

Proprio alla presenza di questi stretti rapporti di parentela si pensa siano dovuti alcuni comportamenti che sono stati osservati per la prima volta proprio nel camoscio appenninico.

Già il fatto di vedere una femmina concedere di poppare ad altri piccoli è certamente una sorpresa, visto che ognuna si comporta in modo tale da poter offrire le migliori possibilità di sopravvivenza al proprio piccolo in un ambiente difficile quale quello montano di alta quota. A questo dobbiamo aggiungere l'ulteriore sorpresa che ci è arrivata dalle osservazioni condotte sui Sibillini nell'ambito di questo progetto COORNATA, co-finanziato dalla Commissione Europea attraverso lo strumento Life Natura: in due occasioni si è verificata l'adozione di un piccolo rimasto orfano da parte delle altre femmine del branco.

Questo è un ulteriore aspetto che rende ancor più "unico" il nostro camoscio.

Franco Mari

LE NUOVE NASCITE

Ci siamo ! Ormai mancano davvero pochi giorni all'inizio del periodo delle nascite e siamo tutti ansiosi di vedere quali sorprese ci attendono.

Attualmente il nucleo è composto da 37 esemplari e di questi, dalle stime effettuate attraverso il programma di monitoraggio, almeno 13 sono femmine in età riproduttiva. A queste se ne potrebbero aggiungere altre, considerando che di altri 9 animali non si è potuto ancora stabilire il sesso.

Il traguardo dei 50 esemplari sui Sibillini sembra quindi a portata di mano, e questo in soli 5 anni dall'inizio dei rilasci. Non va poi dimenticato come per portare a termine l'Azione C4 del progetto Life Coornata, sia previsto il rilascio di almeno altri 6 soggetti, possibilmente femmine giovani, prelevati in natura nei Parchi Nazionali della Majella e del Gran Sasso-Laga.

Questi rilasci, uniti al fatto che nelle fasi iniziali del processo di ricolonizzazione di una nuova area le femmine tendono a riprodursi già dal secondo anno di età, porterà ad un ulteriore incremento del potenziale riproduttivo di questo nucleo, assicurando così una maggior garanzia di consolidamento di questa neo-colonia.

Se da una parte serve il supporto di tutti per poter monitorare correttamente le nuove nascite, nello stesso tempo va ricordato come questo periodo sia particolarmente delicato e vadano quindi adottati con maggiore attenzione tutti quei comportamenti che possano arrecare disturbo anche involontario.

Si raccomanda quindi di evitare il più possibile i rumori molesti, che sono fonte di disturbo per i camosci anche se non direttamente visibili, ma soprattutto di mantenersi il più possibile a distanza da eventuali femmine con il piccolo. Ricordiamo inoltre l'importanza di rispettare la regolamentazione dell'accesso nell'area del M. Bove, nonché di non condurre cani, né transitare con mountain bike, lungo il sentiero del M. Bove. Un buon binocolo, e una buona macchina fotografica dotata di ingrandimenti, ci aiuteranno a non perderci lo spettacolo dei piccoli che giocano tranquilli, e nello stesso tempo eviterà che la troppa vicinanza allarmi le femmine facendole allontanare insieme ai nuovi nati.

Nel caso di osservazione dei piccoli vi preghiamo di volerne dare comunicazione al Parco, specificando la presenza di eventuali soggetti dotati di marche auricolari e/o radiocollari.

Franco Mari

COLLABORARE AL CENSIMENTO DEI NUOVI NUCLEI

L'attuale presenza di circa 40 individui gravitanti nell'area del Monte Bove, crea le premesse per la formazione di nuovi nuclei in una qualsiasi zona posta all'interno della vasta area idonea al camoscio presente nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini. La necessità di individuare questi nuovi gruppi non è legata solo ad aspetti di ricerca, ma maggiormente ad assicurare la messa in opera di tutte quelle misure gestionali e di tutela che ne consentano il consolidamento e accrescimento nel tempo.

La loro individuazione iniziale è però legata o al fatto che in questi nuclei di neoformazione vi siano animali dotati di radiocollare oppure al semplice caso, in quanto, nonostante il valido e capillare programma di monitoraggio realizzato anche grazie al progetto Life, questi nuovi nuclei sono in genere composti inizialmente da uno/due esemplari.

Sulla base di queste premesse in questo periodo primaverile/estivo il Parco ha già attivato un programma di monitoraggio secondo uno schema che ciclicamente, partendo dalle aree adiacenti a quella del Bove, si allarghi gradatamente alle aree marginali idonee alla specie.

Anche procedendo in questo modo il ritrovamento di nuovi nuclei rimane comunque un fatto casuale e per questo motivo il Parco chiede la collaborazione degli escursionisti – a partire dai volontari del Gruppo Camoscio – consistente nel riportare in un'apposita scheda i percorsi effettuati corredati dalle eventuali osservazioni di esemplari di camoscio.

Questo, permettere di aumentare le informazioni su quanto avviene sul territorio, finalizzando al meglio le attività degli operatori al monitoraggio.

La scheda – disponibile presso i Centri Visita e i Rifugi del Parco o scaricabile dal sito web del Parco al seguente link: www.sibillini.net/attivita/progetti/lifeCamoscio/schedaRilievo/scheda.pdf - deve essere compilata SOLO in caso di avvistamento di camosci posti al di fuori dell'area del M. Bove (comprendete M. Bove Nord, M. Bove Sud, Croce di M. Bove, M. Bicco, Val di Bove e alta Val di panico)

Una volta compilata può essere riconsegnata presso i Centri Visita o i Rifugi del Parco o inviata per posta elettronica al seguente indirizzo mail rossetti@sibillini.net

Una sintesi degli avvistamenti effettuati attraverso questo programma di monitoraggio sarà inserita in un prossimo numero del bollettino camoscio.

Nel ringraziarvi per la collaborazione, ci auguriamo di ricevere numerose segnalazioni !

Alessandro Rossetti e Franco Mari